

LA RAPINA DA DUE MILIONI ERA SIMULATA



GRASSO >> 21



ASSALE LA MOGLIE EX FINANZIERE ARRESTATO A RONCO

L'uomo, 52 anni, allevatore per passione, cerca di strozzare la compagna: fermato dai figli
PONTE >> 23

GENOVA

QUALITA' DELL'ARIA OGGI
www.lamiaria.it

Mattino Accettabile
Pomeriggio Accettabile
Sera Accettabile

OGGI **DOMANI**

min. 14° max. 22° min. 14° max. 21°

IL SECOLO XIX
MERCOLEDÌ 15
28 MARZO 2012

LEGAMBIENTE DENUNCIA: FRACASSO SEMPRE OLTRE I LIMITI DI LEGGE. INTANTO SI MUOVE ANCHE LA MAGISTRATURA

Il rumore finisce sotto inchiesta

Dalle banchine alle fabbriche e alle strade: la Procura ordina una raffica di rilevamenti

GIULIANO GNECCO e ROBERTO SCULLI

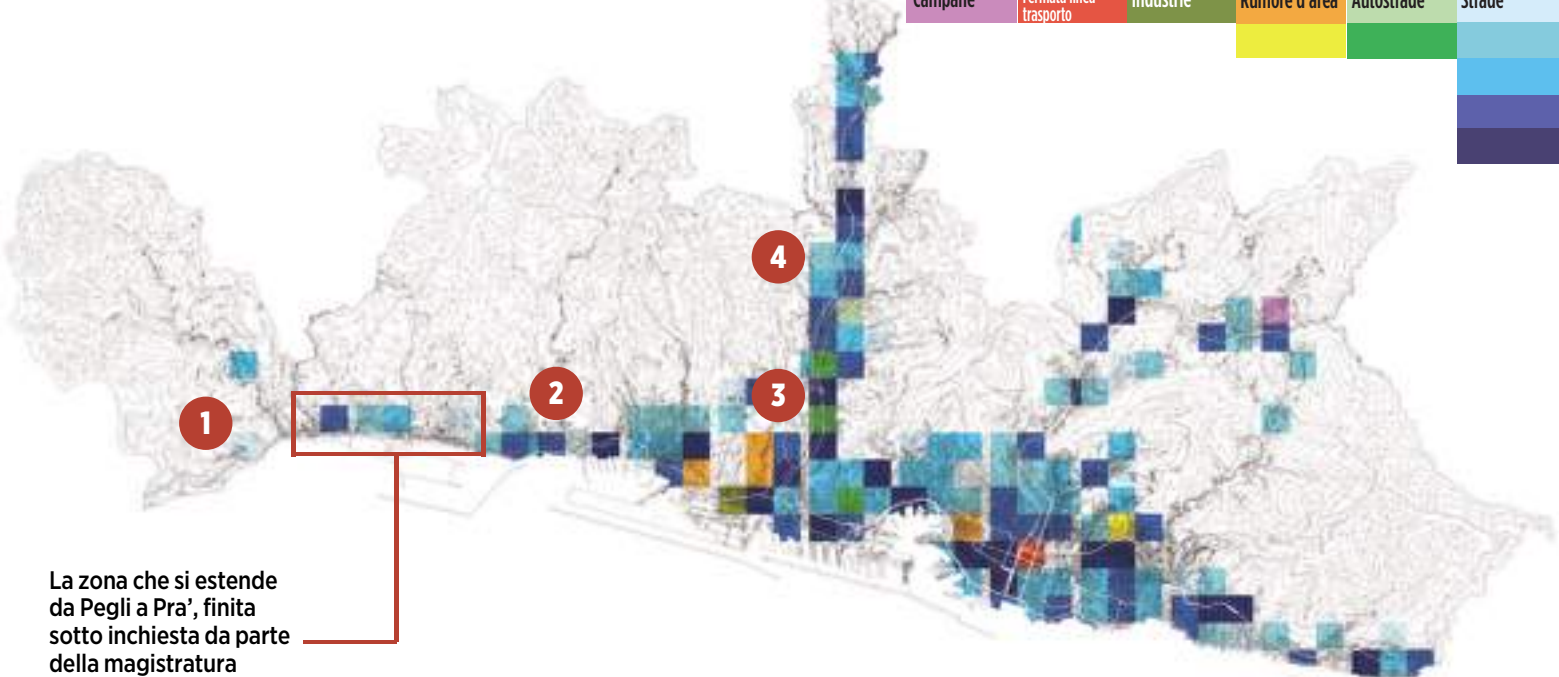
LA MAPPA DEL FRASTUONO

LO SFERRAGLIARE del treno, le gomme grattugiate dall'asfalto. Soprattutto, le navi che sonnecchiano in rada, i container che sbatacchiano sulle banchine e i cicalini che avviano delle manovre dei montacarichi. C'è tutto questo, raccontato, per filo e per segno, a volte perfino con dei filmati assai esplicativi, in una valanga di esposti, che da anni languono sulle scrivanie di tutte le istituzioni, dalla prefettura al Comune, alla Provincia passando per l'Arpal. E, come in ogni primavera, l'antifona si ripete, anche in questi giorni: «Qui continuiamo a non dormire. Fate qualcosa». La differenza, rispetto a ieri, è che adesso c'è un magistrato, il pubblico ministero Walter Cotugno, lo stesso che ha coordinato la maxi-inchiesta sulle concessioni delle banchine del porto, che, una volta e per sempre, vuole fare luce su un fenomeno - il rumore, in tutte le sue forme - che alcuni tollerano e altri, al contrario, trovano addirittura invadente.

Come? Il punto di partenza è una vasta campagna di rilevamenti, affidata - in prima battuta - al reparto Ambiente della polizia municipale. Fonometri alla mano, gli agenti sono chiamati a misurare, ancor più sistematicamente di quanto fatto negli anni scorsi - quando gli sforamenti non ebbero conseguenze penali per i presunti responsabili - sulla zona che, complessivamente, è emersa come la più critica. Così il faro della Procura si è acceso almeno inizialmente sul lembo di costa e collina che, da Pegli, arriva fino al quartiere di Pra'. E va da se che sotto indagine finiscano, in particolare, le attività del Voltri terminal europa.

L'operazione è più complessa di quanto si possa credere. Perché la sfida, per dare - quantomeno - una definizione a tutta la partita, si gioca anche in punta di diritto. L'origine del nodo è tutta italiana: il legislatore ha prodotto una normativa-quadro in materia di rumore, la 477 del 1995, e ha rimandato a un decreto leggi specifiche per ogni fonte di frastuono. Poi, però, ha "scordato" quello che avrebbe dovuto regolare i limiti delle attività portuali. Oltre al vuoto normativo, c'è anche un conflitto di competenze. Le mappe che definiscono i limiti a terra ci sono, le ha compilate e aggiornate, l'ultima volta nel 2008, la direzione Ambiente del Comune. I limiti che, ad esempio, di fronte al Vte, di notte, non si possano superare i 55 decibel. In questo caso, a fronte di picchi che superano anche i 70 decibel, non è del tutto chiaro come si proceda. Una soluzione è chiamata a trovarla il pubblico ministero, che deve dire chi si può eventualmente incolpare, se la fonte del rumore illegale si trova in mare, e le conseguenze sono invece patite sulle terraferme.

Ultima, in ordine di tempo, a puntare il dito contro il fenomeno, è stata Legambiente. Che, con una serie di rilievi eseguiti a Genova, evidenzia



La zona che si estende da Pegli a Pra', finita sotto inchiesta da parte della magistratura

IL GRAFFIO UN'INDAGINE INDISPENSABILE?

A GENOVA ci sono delitti insoliti, processi aperti da anni, casi quotidiani di giustizia negata. Era necessaria questa inchiesta per scoprire quel che già si sa? Che alcune aziende producono il rumore del lavoro (e speriamo che continuino a farlo), che bus e autobus non si muovono silenziosi e persino che davanti a certi locali i giovani scherzano, ridono e spesso disturbano? Basterebbero i vigili urbani, per far rispettare le norme eventualmente violate. Senza che si scomodi la magistratura.
M. MEN.

PORTO



LE ATTIVITÀ portuali sono una delle fonti di rumore più intense. Le zone più critiche sono il ponente e S. Teodoro **oltre 70 decibel**

TRAFFICO



Il traffico veicolare è la fonte di rumore più diffuso in città. Corso Europa è considerata la direttrice più critica **75 decibel**

AUTOSTRADA FERROVIA



CONVIVENZA difficile tra i palazzi e l'autostrada. Una piaga che attraversa diversi quartieri cittadini **65-70 decibel**

I lavori del nodo ferroviario a Voltri (1), Sestri P. (2), Campasso (3) e Fegino (4), sono al centro di recenti lamentele **oltre 65 decibel**

come il problema dell'inquinamento acustico sia ancora più pressante di quello atmosferico. Le centraline posizionate in piazza Vittorio Veneto (in passato erano state messe in via Cantore e corso Sardegna) per dei controlli a campione hanno infatti

restituito risultati da codice rosso. Per Santo Grammatico, di Legambiente, «bisognerebbe abbassare il limite di velocità nella città a 30 chilometri all'ora e aumentare il numero di isole pedonali». Una via difficilmente percorribile anche se il Co-

mune, proprio in questi giorni, ha compilato gli iter burocratici per i primi interventi inclusi nel cosiddetto piano di risanamento acustico. gnecco@ilsecoloxix.it sculli@ilsecoloxix.it © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO RICICLATELO E AVRETE DELL'OTTIMA MUSICA

ANDREA LIBEROVICI

Il rumore di per sé, dal mio punto di vista e partendo dal presupposto che vivo in una zona dove per fortuna non c'è nessun suono - e quindi sono fortunato, in questo senso, perché mi aiuta a comporre - il rumore, dicevo, è una grande fonte creativa della musica del secolo scorso, dalla metà degli anni '50 in poi. C'è tutta una scuola gigantesca fondata in Francia negli anni '50 che si chiama "Musique concrete" che si è sviluppata nel corso degli anni con le nuove tecnologie sull'idea che ogni rumore di per sé contiene dei mondi sonori. Grazie ai computer e a programmi specifici se, per esempio, batto un pugno sulla porta lo posso innanzitutto vedere graficamente, che già non è una cosa da poco, ma poi lo posso anche analizzare e scoprire che all'interno di questo rumore c'è uno spettro acustico, vale a dire ci sono degli armonici, ci sono delle note nascoste. Per essere più semplici possibili, ci sono delle note nascoste dentro ogni rumore. Quindi, visto in questa ottica, il rumore può diventare molto interessante dal punto di vista creativo e a Parigi c'è una scuola dove ho lavorato parecchie volte e che si chiama "Cinema per le orecchie" fondata dal "Gruppo ricerca musicale". Gruppo creato da Pierre Schaeffer, che poi è lo stesso che ha inventato la definizione di "Musica concreta": la scoperta del rumore come possibilità creativa ha rivoluzionato la musica del 900. Quindi non ho nulla contro il rumore. Va lavorato, rielaborato. John Cage, uno dei grandi compositori del XX secolo, è stato un maestro in questo, c'è tutta una scuola che va in questa direzione e i giovani lo usano moltissimo. Pensiamo al rap e all'hip hop: molto spesso si basano su campioni di rumori rielaborati o reinventati, ripetuti svariate volte. C'è tutta una cultura del riutilizzo, del riciclo del rumore. Mettiamola così, diciamo che c'è un riciclo sostenibile del rumore che lo trasforma in arte, in musica. La musica fa lo stesso lavoro che ha fatto la pittura nel secolo scorso, cioè quello di prendere immagini della realtà e trasformarle - penso agli espressionisti e alle correnti pittoriche dell'inizio del '900 - fino ad arrivare a Picasso cubista. La stessa cosa che è stata fatta dalla musica a partire dal 1950 prima con il rumore e poi con quelli che sono i paesaggi sonori, i "suond escapes".
ANDREA LIBEROVICI è compositore



Pensieri Perduti
SOGNI E ...COMPLEMENTI D'ARREDO

**La tua Pasqua falla con chi vuoi....
Ma il regalo compralo da noi !!!**

Vieni a scoprire nei nostri negozi le novità primavera/estate per arredare la tua casa o il tuo giardino
Siamo in Via Casaregis (lato monte) 46/90 cancello o in C.Buenos Aires 104r
Ampio parcheggio clienti
Portando questa copia fino al 31/03/2012 otterrai lo sconto del 10% sconto non cumulabile

POSSIBILITA' FRANCHISING per info 347 3585679
WWW.PENSIERIPERDUTI.IT TEL 010564619